

Milleproroghe. Il Governo chiederà la fiducia alla Camera sul maxiemendamento

Partite Iva, ritorna in vita l'opzione per i minimi al 5%

**Marco Mobili
Giovanni Parente**
ROMA

■ Torna in vita la possibilità di optare per tutto il 2015 per il regime dei minimi al 5 per cento. Chi è decaduto dalle rateizzazioni di Equitalia entro il 31 dicembre 2014 potrà presentare istanza di riammissione fino al 31 luglio 2015. Sale al 20% (inizialmente era stato indicato il 15%) la quota dell'importo totale di un appalto pubblico da corrispondere come anticipazione del prezzo all'appaltatore, che consentirà di ammortizzare gli effetti negativi dello *split payment*. Sono alcune delle modifiche all'esame delle commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio nella maratona notturna alla Camera per l'approvazione del Milleproroghe, su cui il Governo chiederà in Aula il voto di fiducia.

Anche se le tensioni politiche tra maggioranza e opposizioni e nuove fibrillazioni all'interno della stessa maggioranza potrebbero alla fine spingere la Commissione a non concedere il mandato ai relatori e ad andare con un «semilavorato» all'esame dell'Aula calendarizzato per la serata di oggi.

In quel caso molte delle modifiche già presentate e non votate (minimi al 5%, mini-proroga a giugno delle esecuzioni degli sfratti, rinvio al 1° settembre delle centrali uniche di acquisto per i Comuni) potrebbero trovare posto nel maxiemendamento che il Governo dovrà presentare per chiudere velocemente l'esame a

LE ALTRE MODIFICHE

Sale al 20% l'anticipo agli appaltatori per ridurre l'impatto dello *split payment*
Chance di nuove rate per chi ha perso il beneficio

Montecitorio e spedire il Dl al visto - più che «notarile» - di Palazzo Madama.

All'interno della maggioranza è tornata la spinta a congelare l'aumento al 30% dei contributi previdenziali delle partite Iva. Molte le modifiche presentate e su cui il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), chiede al Governo «una dimostrazione di disponibilità».

Tra gli emendamenti da salva-

re c'è quello di Scelta civica sul ritorno del regime al 5% per le piccole partite Iva. La modifica consentirà di scegliere per tutto il 2015 il regime dei minimi con tassazione più conveniente (5%) e soglia di ricavi unica per tutte le attività fissata a 30mila euro. Una soluzione ponte in vista della revisione del regime forfettario nei decreti attuativi della delega attesa al Consiglio dei ministri di venerdì.

Per quanto riguarda la riammissione alla rateazione di Equitalia, invece, la presentazione dell'istanza «blocca» le procedure esecutive.

Tra gli ultimi emendamenti presentati in nottata anche la maggior dote (55 milioni) per le imprese in crisi aziendale. Inoltre viene esteso lo stop alle sanzioni per le Regioni che hanno sfiorato il Patto quando il mancato rispetto dei vincoli finanziari è determinato al cofinanziamento di fondi Ue e dallo sblocco di debiti nei confronti di fornitori.

Via libera delle commissioni riunite all'emendamento dei relatori che consente agli enti locali di chiedere il ripristino degli uffici dei giudici di pace soppressi per effetto del riordino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

